

PALAZZO DUCALE ❖ La rassegna al via il 17 gennaio

# Dalla Gioconda al David: i segreti dei capolavori

*Il curatore Marco Carminati: «Sette serate per scoprire le opere d'arte lontano dalla tv»*

ELIANA QUATTRINI

Un fiume di parole sta per uscire da Palazzo Ducale. Nella stessa settimana iniziano tre rassegne di incontri su temi diversi: "Autorità sacra. Il potere nelle religioni" il 14 gennaio, "La religione del corpo" il 16 gennaio, "I capolavori raccontati" il 17 gennaio. Quest'ultima, in programma fino al 7 marzo, è dedicata all'arte più bella d'Italia, che tutto il mondo identifica con un genio eccelso e spiazzante. Caravaggio, Michelangelo, Carracci, Leonardo, Canova, Botticelli e Raffaello stanno ognuno dentro un suo capolavoro, che sarà proiettato nella sala del Maggior Consiglio, la sera alle 21 (ingresso libero), mentre un esperto racconta la favola, i segreti, i misteri, l'avventura che si porta dietro. Il ciclo è curato da Marco Carminati, storico dell'arte e giornalista de "Il Sole 24 ore".

#### Com'è nata l'idea?

«Da un incontro con Luca Borzani, presidente della Fondazione Palazzo Ducale, che l'estate scorsa mi ha invitato a venire a Genova per parlare della mia attività di carattere divulgativo sull'arte. La svolgo sul domenicale del "Sole 24 ore", ma anche come consigliere di

amministrazione degli Amici

di Brera, carica che ricopro da molti anni. Conosco i problemi connessi alla comunicazione culturale».

#### C'è richiesta?

«C'è una forte domanda di conoscenza e poca disponibilità economica per offrirla. Bisogna intercettarla e offrire qualcosa che sia calibrato: colto, ma non specialista. Quindi mettere a frutto quello che c'è ovvero, nel nostro paese, un patrimonio vastissimo».

#### Come?

«Abbiamo pensato a una serie di conferenze,

sette incontri serali. L'idea iniziale del tardo pomeriggio è stata scartata. Ognuna di esse sarà tenuta da una personalità abbastanza nota, ma non appartenente allo star system televisivo».

#### Perché?

«È importante dare un segnale semplice: le eccellenze non sono obbligate ad andare in televisione. All'inizio si era pensato anche a relatori stranieri, ma li inviteremo a una seconda edizione, se avrà luogo. Abbiamo, quindi, invitato studiosi italiani di grande spessore culturale, accomunati dalla passione straordinaria per le cose che raccontano, capaci di parlare a un grande pubblico e incantarli per un'ora e mezzo. Ho chiesto a tutti di scegliere un'opera famosa».

#### Chi inizia?

«Salvatore Settis, archeologo e docente alla Normale di Pisa, da cui mi aspettavo un'opera classica, come il Laocoonte. Invece ha virato su "La chiamata di Matteo" di Caravaggio, oggetto di un suo corso al Prado. C'è molto da dire, a cominciare dal fatto che non si capisce bene chi è San Matteo. Settis illustrerà come si procede nella lettura di un dipinto, quali sono i problemi che si incontrano. Cristina Acidini lo farà sul David di Donatello e così via».

#### Sono previste opere del Novecento?

«Per adesso no».

#### Lei compare fra i relatori.

«Mi sono tenuto "La Gioconda" di Leonardo. In occasione del centenario del furto, avvenuto nel 1911, ho scritto un libro per "Il Sole 24 ore", parlando anche il potere mediatico di quel ritratto. Nel 2000 sono stati resi pubblici i risultati di un sondaggio, secondo cui è il quadro più noto al mondo. Eppure non è la più bella opera d'arte sulla faccia della terra e parte del suo fascino enigmatico deriva dal fatto che è

Pubblico colto, non specialista

Solo arte antica, niente '900

sporco. Non è mai stato restaurato. In certi particolari, sorriso compreso, non è leggibile».

#### Perché è così famoso?

«Non lo è sempre stato. La sua fama comincia nell'Ottocento e prosegue fino a oggi, grazie alla lettura, all'enorme quantità di scritti a cui ha dato origine. Prima, fino al Settecento, era conosciuto da pochissime le persone. Un ruolo non marginale ha avuto lo stesso furto, che per tre anni ha tenuto la prima pagina sui giornali.

Tutti a chiedersi dove fosse il quadro, mentre migliaia di persone andavano al Louvre per vedere il chiodo. Ne esistono tantissime copie; due del Seicento stanno per essere vendute all'asta. Punterò molto sul fenomeno e sulla vita contemporanea, fra successo e oblio, delle opere d'arte antica».

#### Proietterà molte immagini?

«Molte, sì. La Gioconda con le varianti elaborate dagli artisti successivi, come Dalí, i posti dov'è stata - Tuileries, Fontainebleau, il Louvre - il furto, il ritrovamento, i chilometri che

ha fatto durante la seconda guerra mondiale».

#### Perché aggiungere tante parole a dei capolavori?

«Qualunque opera d'arte per essere capita ha bisogno di essere interpretata. Nessuna è immediata, ma frutto di un processo culturale da decodificare. Gli artisti stessi si rivolgevano agli esperti, teologi per esempio, per farsi aiutare nella scelta di dettagli che noi non comprendiamo più. Cosa può rivelare un cardellino fra le mani della Madonna? Non sappiamo rispondere, ma Raffaello sapeva quello che faceva».



Marco Carminati, giornalista e storico dell'arte

## LEZIONI

17 GENNAIO	“Teatro sacro: La chiamata di Matteo di Caravaggio” relatore Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte, Scuola Normale Superiore di Pisa
24 GENNAIO	“L'uomo perfetto: Il David di Michelangelo” relatrice Cristina Acidini, soprintendente Polo Museale Fiorentino
31 GENNAIO	“Festo romano: La Galleria Farnese di Annibale Carracci” relatore Piero Boccardo, direttore dei Musei di Strada Nuova di Genova
7 FEBBRAIO	“Il quadro più famoso del mondo: La Gioconda di Leonardo” relatore Marco Carminati, storico dell'arte e giornalista de “Il Sole 24 ore”
14 FEBBRAIO	“Equilibrio neoclassico: La Paolina Borghese di Canova” relatore Fernando Mazzocca, docente, Università Statale di Milano
28 FEBBRAIO	“Bellezza & politica: La nascita di Venere di Botticelli” relatore Stefano Zuffi, storico dell'arte
7 MARZO	“Divina perfezione: La stanza della Segnatura di Raffaello” relatore Antonio Paolucci, direttore dei Musei Vaticani



**Autoritratto come Monna Lisa** di Salvador Dalí (1954): i suoi inconfondibili baffi sono sovrapposti alla Gioconda di Leonardo

